

Molinari: «Non siamo più capaci di parlare all'elettorato»

Pubblicato: Martedì 30 Maggio 2006

✖ «Presentarmi dimissionario di fronte all'assemblea che mi ha eletto è un atto dovuto sia per la sconfitta subita sia come segno di rispetto verso chi mi ha eletto» **Roberto Molinari**, presidente della Margherita, ha tratto subito le dovute conseguenze dalla sconfitta elettorale del centrosinistra alle ultime amministrative.

La Margherita ha confermato quattro consiglieri a Palazzo Estense, ma la debacle rispetto a cinque anni fa – considerata l'assenza della lista Fassa e la caduta anticipata dell'ex sindaco leghista Fumagalli travolto da un'inchiesta giudiziaria – è ancora più cocente. «È indubbio – continua Molinari – che siamo stati incapaci di farci capire dall'elettorato. E non serve nemmeno invocare tanti discorsi filosofici oppure ricorrere alle semplificazioni che non spiegano nulla. Un esempio? "L'elettorato sceglie il peggio" è una stupidaggine. La verità è che noi a differenza della Democrazia cristiana di un tempo non riusciamo a parlare al ventre molle del Paese e non siamo capaci di trasformare una certa negatività in qualche cosa di positivo, come alcuni pregiudizi e alcune paure dell'elettorato».

Dopo una competizione, sportiva o politica che sia, si ripensa sempre a cosa è andato storto. Molinari non cerca giustificazioni, ma sa benissimo che se potesse cambiare una cosa di questa campagna elettorale, lo farebbe e anche di corsa: «Conte era un ottimo candidato. Ma un sindaco deve essere conosciuto e andava presentato prima, per tempo. E poi bisogna rinnovarsi nei contenuti. Non si possono lasciare alla destra alcuni temi, vedi sicurezza, tasse e famiglia, perché non è vero che sono di destra. E se su certi temi alcuni neoministri fossero stati zitti, avrebbero fatto meno danni».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it